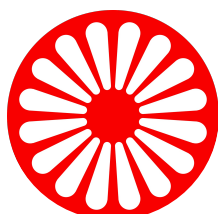




L'inclusione dei Rom Attraverso l'educazione



Strategia sull'Espressione dell'ambizione dell'UE: Educazione dei Rom 2018-2028

presentata durante l'incontro internazionale del progetto "**Romani Ambassador**",

Brasov, Romania Luglio 2018



Il progetto: "Integrazione attraverso lo scambio di esperienze nella formazione dei giovani rom" (Romani Ambassadors) è un'iniziativa di scambio di esperienze di giovani della durata di un anno

Finanziata dal Programma Erasmus + e dal Centro per la Cooperazione Internazionale nell'educazione (DZS) della Repubblica Ceca con codice 2017-3-CZ01-KA205-046733.

Scopo dell'azione è esaminare, analizzare e scambiare esperienze tra esperti, mediatori e insegnanti nel campo dell'educazione e delle opportunità di lavoro dei rom.

Il progetto mira a preparare un documento strategico sull'inclusione dei rom attraverso l'istruzione e una guida alla formazione per i mediatori rom nel mondo del lavoro.

Applicante: Komunikujeme ops (Repubblica Ceca)

Partner: ANTIGONE (Grecia) | Asociatia MERGI INAINTE (Romania) | UC Limburg (Belgio) | INSTITOYTO PSYCHOKOINONIKIS ANAPTYXIS (Grecia) | OECON GROUP (Bulgaria) | Rinascita Sociale Salam House (Italia) | JOVENES HACIA LA SOLIDARIDAD Y EL DESARROLLO (Spagna) | Thirst for Life Association (Bulgaria) | Qendra UET (Albania).

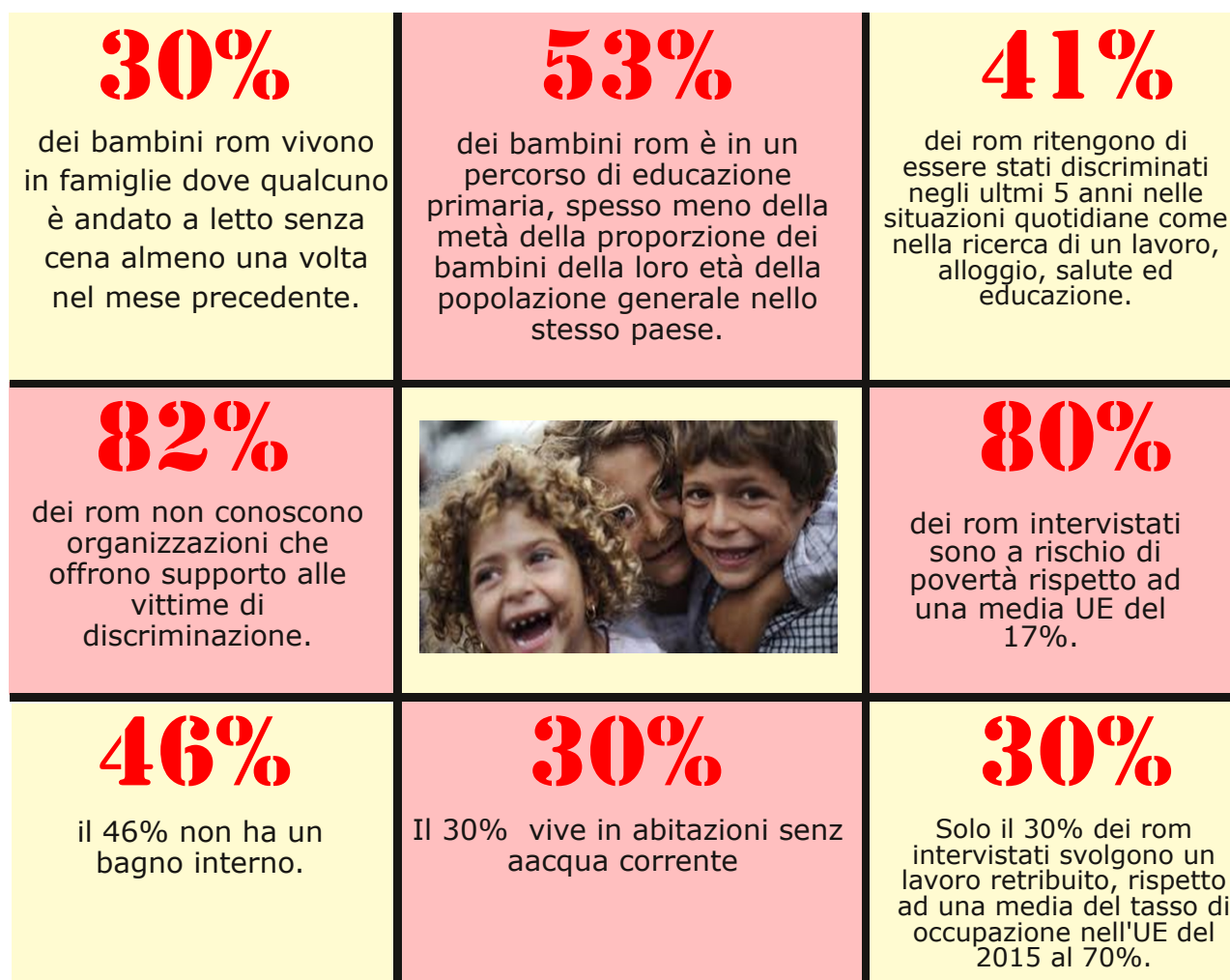
INDICE

1. Introduzione	p.3
2. Gli ostacoli della scuola e dell'educazione	p. 8
3. Pillastri per sostenere l'educazione dei giovani rom	p. 10
4. Garantire i mezzi istituzionali e finanziari per l'attuazione delle politiche nazionali un locale livello	p. 14
5. Creare sinergie attraverso le politiche dei diritti umani e le politiche dell'efficienza economica	p. 16
6. Enfatizzare la partecipazione della centralità della popolazione rom	p. 16
7. Collaborazione per promuovere le buone pratiche	p. 18
8. Raccomandazioni	p. 20
9. Conclusioni	p. 20

INTRODUZIONE

I risultati dell'indagine condotta nel 2011 in 11 Stati membri dell'UE e l'**indagine FRA UE MIDIS 2016** relativa a 9 Stati Membri dell'UE confermano che gran parte i bambini rom sono indietro nei risultati scolastici e mostrano **un divario notevole tra i bambini rom e non rom che frequentano la scuola.** Nonostante gli sforzi per espandere e migliorare l'istruzione per i bambini rom nel corso degli anni, ben il ***50% dei bambini rom in Europa non riesce a completare l'istruzione primaria e solo un quarto completa la scuola secondaria.*** La partecipazione all'istruzione diminuisce considerevolmente dopo l'istruzione obbligatoria, dove da solo il 15% dei giovani adulti rom ha completato l'istruzione secondaria superiore o professionale. I livelli di analfabetismo tra i giovani rom rimangono relativamente alti per l'Europa, dove quasi il 50% dei rom sono analfabeti o moderatamente alfabetizzati. Senza il completamento dell'istruzione obbligatoria, molti giovani rom non sono in grado di soddisfare i requisiti di base dei programmi di istruzione professionale. Questi bassi tassi di partecipazione all'istruzione per i bambini e i giovani rom e caminanti sono particolarmente allarmanti poiché i fattori educativi hanno un impatto diretto e acuto sulle opportunità di vita. Dai dati emergere che i giovani rom sono di gran lunga i giovani più svantaggiati all'interno dell'UE. Questi bassi tassi di partecipazione all'istruzione per i bambini ei giovani Rom e caminanti Sono particolarmente allarmanti poichè i Fattori educativi Hanno un Impatto Diretto e acuto Sulle Opportunità di vita. **Dai dati emergere che i giovani rom sono di gran lunga i giovani più svantaggiati all'interno dell'UE.**

La seconda indagine sulle minoranze e le discriminazioni nell'Unione Europea (EU-MIDIS II): Rom



Il sondaggio individua le prospettive educative per i giovani e i bambini rom come di seguito:

- **I bambini rom nei paesi intervistati sono in ritardo rispetto ai di loro pari non rom su tutti gli indicatori di istruzione.**
- **Una proporzione molto piccola ha continuato la scuola dopo l'istruzione obbligatoria.** I dati suggeriscono che la metà dei rom tra i 15 ei 18 anni non frequenta la scuola (48%). Il 69% dei bambini rom in Grecia e il 77% in Romania in età dell'obbligo scolastico frequentano la scuola; in tutti gli altri paesi dell'indagine è pari al 90% e oltre. Solo il 5% dei rom di età compresa tra i 18 ei 24 anni nei nove Stati membri ha continuato la scuola.
- Esiste un'alta **percentuale di rom senza istruzione formale** in tutte le fasce d'età esaminate, in particolare quelli che hanno più di 25 anni e quelli che si trovano in Grecia, Portogallo, Spagna e Croazia.
- **La segregazione scolastica resta un problema in Bulgaria, Grecia, Ungheria e Slovacchia**, pur essendo legalmente proibito ed affrontato nella giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani. In Slovacchia (62%), Ungheria (61%) e in Bulgaria (60%), la maggior parte dei bambini rom (di età compresa tra 6 e 15 anni) frequentano scuole in cui tutti o la maggior parte dei loro compagni di scuola sono rom. Tuttavia, la composizione etnica delle scuole può riflettere la composizione etnica delle persone che vivono intorno alla scuola.



30% dei bambini rom nei paesi del sondaggio vivono in famiglie è andato a letto senza cena almeno una volta nel mese precedente.

53% dei bambini rom è in un percorso di educazione primaria, spesso meno della metà della proporzione dei bambini della loro età della popolazione generale nello stesso paese.

I risultati dell'indagine indicano che, nonostante gli sforzi degli Stati membri, essi sono ancora inadempienti rispetto alla maggior parte dei loro obiettivi di integrazione, un elemento chiave della strategia quadro dell'UE di integrazione nazionale dei rom del 2011. I risultati sottolineano la necessità di:

- sostegno precoce apprendimento infanzia e la scuola integrata
- opportunità di lavoro migliori e una maggiore protezione sociale per sradicare la povertà
- istruzione e formazione mirata per aiutare in particolare i giovani rom e le donne rom nel loro passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, e, successivamente, trovare lavoro.

Sulla base della **ricerca del progetto PAL¹⁾**, anche se i contenuti culturali e socio-economici variano ampiamente, la scolarizzazione dei bambini rom / zingari solleva tutta una serie di problemi in tutti i paesi d'Europa: **accesso limitato all'istruzione**,

¹⁾ <http://projectpal.eu/research/analysis-of-data-collected-and-research-finalization/>

frequenza irregolare, dispersione scolastica, emarginazione e discriminazione nelle scuole, voti bassi o bocciatura.

In molti paesi, i bambini rom frequentano **le scuole più povere o subiscono discriminazioni nelle scuole**, dove sono la minoranza. Alcuni bambini vengono ingiustamente inviati ai centri di "**educazione speciale**" per gli studenti con difficoltà di apprendimento. In altri casi, ai bambini può essere negato l'accesso all'istruzione a causa della mancanza di documentazione. O, semplicemente, non sono in grado di frequentare le lezioni perché vivono lontano dalla scuola più vicina. **Ciononostante l'educazione è l'area principale in cui la situazione dei rom è migliorata.** Più bambini rom partecipano all'educazione della prima infanzia e di cura (53% nel 2016, rispetto al 47% nel 2011) – con miglioramenti significativi in Spagna, Slovacchia, Bulgaria, Ungheria e Romania – e meno abbandono scolastico (68% nel 2016, in calo da 87% nel 2011). Queste cifre sono ancora troppo elevate e la segregazione in materia di istruzione resta un problema in alcuni paesi, con oltre il 60% dei bambini rom separati dagli altri bambini in Slovacchia, Ungheria e Bulgaria.

Nel suo rapporto 2016, dopo la sua visita tematica in Polonia per l'istruzione e la formazione professionale per i rom, il comitato ad hoc del Consiglio d'Europa di esperti sui problemi dei Rom e dei caminanti (CAHROM) ha osservato che relativamente poca attenzione è messa su istruzione e formazione professionale. *L'istruzione professionale si riferisce alla formazione post-obbligatoria che prepara i giovani a lavorare nel commercio, artigianato e professioni tecniche attraverso le scuole tecniche e professionali, collegi e istituti specializzati, mentre la formazione professionale si riferisce alle competenze e la formazione delle competenze per lavori specifici.*

Istruzione e formazione professionale sono ancora insufficientemente riconosciute come priorità e le soluzioni che offrono possibilità di mobilitare e responsabilizzare i giovani rom e caminanti e garantire la loro autosufficienza economica. La formazione professionale può anche essere vista come una sorta di "**cinghia di trasmissione**" nel mercato del lavoro per coloro che non hanno continuato gli studi oltre l'istruzione dell'obbligo e hanno assunto responsabilità familiari ad una età precoce. Maggiore attenzione dovrebbe essere attribuita all'istruzione e formazione professionale come rete di sicurezza per giovani rom e caminanti a rischio, mentre allo stesso tempo vanno esaminati modi di apertura del mercato del lavoro per i rom e caminanti.

A metà del **Decennio dell'integrazione dei rom**, è chiaro che c'è ancora molto da fare. I progressi compiuti finora non hanno portato a sostanziali cambiamenti visibili nella vita quotidiana della maggior parte dei rom. L'aumento delle migrazioni di rom da "nuovi" a "vecchi" Stati membri, ha portato a reazioni governative che sono controverse e altamente politicizzate. *Negli ultimi cinque anni, c'è stato anche un aumento di formazioni di estrema destra, gruppi estremisti e partiti, con chiari ordini del giorno anti-rom, e varie forme di violenza contro i rom sono riportate regolarmente in tutta l'Europa centrale e orientale.* Dato lo stato attuale delle cose,

il **Fondo di Educazione per i Rom ritiene che colmare il divario educativo tra rom e non-rom sia una questione di urgenza e priorità per migliorare la situazione dei rom in Europa centrale e orientale.** Un aumento degli investimenti a lungo termine nella formazione dei rom sono necessari, al fianco di azioni più efficaci per affrontare altri aspetti di esclusione - l'occupazione, la salute e l'alloggio, in quanto hanno un effetto sinergico. La discriminazione e l'intolleranza verso i rom è trasversale in tutti gli aspetti, tra cui l'istruzione, e le misure devono tener conto della necessità di affrontare questa tendenza profondamente radicata.

Analisi annuale della crescita della Commissione europea²⁾ hanno dimostrato che molto deve essere fatto dagli Stati membri e dall'Unione europea per attuare la strategia Europa 2020 e per raggiungere i suoi obiettivi principali, sostenuti da iniziative faro³⁾. Per un certo numero di Stati membri, affrontare la situazione dei rom in termini di occupazione, la povertà e l'istruzione contribuirà a progredire verso Europa 2020 nelle aree dell'occupazione, dell'inclusione sociale e degli obiettivi educativi.

Gli obiettivi di integrazione dei rom nell'UE dovrebbero coprire, in proporzione alla dimensione della popolazione rom, **quattro aree cruciali**: l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio. Tali norme minime dovrebbero basarsi su indicatori comuni, comparabili e affidabili. Il raggiungimento di questi obiettivi è importante per aiutare gli Stati membri a raggiungere gli obiettivi globali della strategia Europa 2020. Nell'area di accesso all'istruzione, **gli Stati membri dovrebbero garantire che tutti i bambini rom abbiano accesso a un'istruzione di qualità e non siano soggetti a discriminazioni o a segregazione, a prescindere dal fatto che siano o meno sedentari. Gli Stati membri dovrebbero, come minimo, assicurare il completamento della scuola primaria. Essi dovrebbero anche ampliare l'accesso all'istruzione della prima infanzia di qualità e la cura, nonché ridurre il numero di abbandoni scolastici dall'istruzione secondaria ai sensi della strategia Europa 2020.**

I risultati scolastici all'interno della popolazione rom è molto più bassa rispetto al resto della popolazione, anche se la situazione varia tra gli Stati membri. Mentre la frequenza della scuola primaria è obbligatoria in tutti gli Stati membri, gli Stati membri hanno il dovere di garantire che l'istruzione primaria sia a disposizione di tutti i bambini in età di obbligo scolastico. Secondo i migliori dati disponibili dall'Inchiesta sulla forza lavoro del 2009, *una media del 97,5% dei bambini completa l'istruzione primaria in tutta l'UE.*

La Commissione ha adottato una **comunicazione sull'educazione e l'assistenza**

²⁾ COM (2011) 11, Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi.

³⁾ Su sette iniziative faro, il più rilevante in questo contesto sono la Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale, Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione e l'Unione dell'innovazione.

alla prima infanzia, che ha evidenziato che *i tassi di partecipazione dei bambini rom sono significativamente inferiori*, sebbene i loro bisogni di sostegno siano maggiori. Un maggiore accesso a un'istruzione della prima infanzia non segregata e di alta qualità può svolgere un ruolo chiave nel superamento dello svantaggio educativo dei bambini rom, come evidenziato dalle azioni pilota sull'integrazione dei rom attualmente in corso in alcuni Stati membri con contributi del bilancio dell'UE.

Sulla base dei sondaggi esaminati e le informazioni raccolte dagli esperti di progetto, è stato comunemente deciso di impostare **7 pilastri comuni** per sostenere la formazione dei giovani rom. Gli obiettivi erano stati presentati a breve nella tabella seguente:

1	Coinvolgimento e motivazione delle famiglie	
2	Scuole opzionali e curriculum per l'asilo	
3	Educazione creativa per bambini	
4	Supporto nell'educazione secondaria per bambini e giovani rom	
5	Creazione di un sistema di processo educativo per gli insegnanti	
6	Formazione professionale	
7	Romani Ambassadors	

OSTACOLI NELL'EDUCAZIONE SCOLASTICA

L'istruzione è l'area principale in cui la situazione dei rom migliorata. Tra i motivi del successo nell'ambito della formazione vi sono *riforma legislativa, strutture inclusive, aumento della partecipazione dei rom, miglioramento delle competenze multiculturali, supporto per gli studenti e gli insegnanti rom e raggiungimento dei genitori*. Tra le sfide rimanenti vi sono ancora **alti livelli di abbandono scolastico precoce, difficoltà di promuovere la transizione efficace per i rom all'istruzione secondaria e terziaria superiore, carenze linguistiche e discriminazione**.

Secondo la ricerca svolta nell'attuazione del **progetto PAL** i bambini rom devono ancora **affrontare le barriere linguistiche e l'intolleranza etnica da parte di insegnanti e coetanei**. Possiamo dire, in base alle risposte, che la ragione più importante per cui i bambini rom non hanno grande successo nel sistema scolastico è la **POVERTÀ**.

Il problema dell'elevato **abbandono scolastico** è spiegato in gran parte con *l'alto livello di povertà tra le famiglie rom e con il fatto che l'educazione sia costosa, a causa di matrimoni precoci e demotivazione nel curriculum esistente*.

Il progetto PAL e la sua rete, sulla base del lavoro con i rom e la lunga esperienza che li contraddistinguono, propongono le seguenti iniziative per essere adattate a livello nazionale ed europeo:

RIFORMA DELL'ISTRUZIONE: Lo Stato dovrebbe sostenere i genitori e i bambini rom con materiale scolastico (penne, matite e quaderni), supporto all'apprendimento (insegnanti per doposcuola, assistenti e mediatori rom), apprendimento culturale e creativo che forniscano borse di studio per scuole superiori e università. Il **CURRICULUM** disponibile nelle scuole europee **non è corrispondente alla diversità multi-culturale** e devono essere adattati in termini di *recupero scolastico, motivazione, programmi specifici e sostegno scolastico, parità di trattamento, cambio di programma scolastico (coinvolgimento del mediatore culturale, dialogo familiare e sostegno, lavoro con i genitori), stimolare i talenti e le competenze (soprattutto artistiche come la musica, la danza e l'artigianato), cambiare la strategia, proponendo una valutazione delle competenze innovative e gli interessi per i bambini rom, sulla base di compiti risolti in giochi, composizione e espressione con la musica o immagini*. Le barriere linguistiche potrebbero essere superate con la scuola pre-materna e nel periodo di scuola materna per i rom e i figli di migranti per imparare la lingua e adattarsi al nuovo ambiente. **Assistenti e mediatori rom sono una buona soluzione**.

Sostenere l'educazione integrata sarebbe cruciale e **l'istituzione di un quadro della legislazione nazionale e una rete di istituzioni educative che consentono ai rom di migliorarsi sarebbe una misura positiva**. Ulteriori ricerche sono state presentate come parte della relazione **"Uguaglianze e esclusione: Il quadro antidiscriminazione dell'Unione europea e le tendenze nella giurisprudenza, in materia di diritti umani dei rom nei settori dell'istruzione e dell'occupazione"**.

EDUCAZIONE INCLUSIVA: La [Raccomandazione del Consiglio del 2001](#) sulle politiche di riduzione di maturità precoce raccomanda l'inclusione di misure obiettivo per i gruppi più vulnerabili, compresi i rom. Come follow-up della [Dichiarazione di Parigi](#), la Commissione ha intensificato il suo sostegno per l'**EDUCAZIONE INCLUSIVA**. Una delle **priorità è quella di favorire l'educazione dei bambini e giovani svantaggiati, compresi i rom, assicurando che i sistemi di istruzione e formazione soddisfare le loro esigenze**. Sostenere lo sviluppo dell'integrazione scolastica sarà di potenziamento alle forme di auto-riflessione e strumenti per migliorare l'educazione inclusiva della prima infanzia. Informazioni più dettagliate sui problemi sono presenti nel documento di riflessione "[I rom sono uguali: Alternative alla povertà, il razzismo e l'esclusione in materia di istruzione e occupazione](#)". La campagna di sensibilizzazione, intitolata "[Non è troppo tardi](#)" è stata sostenuta nell'ambito del progetto PAL ed ha impegnato più di 10.000 persone nell' UE.

Quella rom è in media una popolazione molto giovane. Quindi, questo aspetto è da tenere in considerazione per affrontare le problematiche di questa parte della popolazione, che sarà presto completamente parte dei cittadini responsabili degli Stati e dell'UE. La giovinezza è un periodo della vita in cui un maggior numero di persone sono ribelli contro la situazione esistente per giuste cause o senza alcuna. Ma se sono in una situazione nella quale non hanno



nulla da perdere perché non possiedono nulla, non possono perdere lo status nella società, perché sono esclusi sociali, non possono vedere minacciato il loro futuro, perché non hanno alcuna aspettativa, con bassa autostima e identità etichettata; possono osare qualsiasi cosa. La prevenzione del radicalismo tra i giovani inizia con l'inclusione, l'integrazione e il livello dignitoso di vita. Se non vogliamo avere insediamenti rom come "zona interdette", nido di criminali, dove dovremmo dare ai giovani un'opportunità di vita migliore, possibilità per il tempo libero creativo, divertimento, sport, ecc. Lo stesso è importante per prevenire gli abbandoni della scuola come una seconda opportunità per l'istruzione. Con una migliore educazione, i giovani rom avranno migliori opportunità per l'occupazione. Lo scenario peggiore è che la loro giovinezza trascorra per strada.

PILASTRI PER SUPPORTARE L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI ROM

Il progetto *"Integrazione attraverso lo scambio di esperienze nella formazione dei giovani rom"* (**Romani Ambassadors**) è un'iniziativa di scambio di esperienze di giovani della durata di un anno finanziata dal Programma Erasmus + e dal Centro per la Cooperazione Internazionale nell'educazione (DZS) della Repubblica Ceca con codice **2017-3-CZ01-KA205-046733**. Scopo dell'azione è esaminare, analizzare e scambiare esperienze tra esperti, mediatori e insegnanti nel campo dell'educazione e delle opportunità di lavoro dei rom.

Il progetto mira a preparare un documento strategico sull'inclusione dei rom attraverso l'istruzione e una guida di formazione per mediatori rom in materia di occupazione.

Gli esperti del progetto hanno discusso e proposto **7 pilastri principali** per sostenere il processo educativo dei giovani rom e realizzato in linea con le ricerche svolte e le 10 Principi di base comuni sull'inclusione dei Rom.

Al fine di **stabilire un documento strategico sulla esprimere l'ambizione dell'UE: l'educazione dei rom 2018-2028**, è necessario attuare una **DISCRIMINAZIONE POSITIVA**. La posizione della minoranza rom è ancora lontana dal livello medio degli altri cittadini dell'UE ed ha bisogno di un trattamento speciale, prevenzione, protezione e misure specifiche. La nostra raccomandazione generale è che gli Stati dell'Unione europea, in materia di politica di prevenzione nazionale, attuino una discriminazione positiva nel campo dell'istruzione.

Secondo il nostro parere, il modo più efficace per ottenere i migliori risultati è una sinergia di progetti sui rom e documenti importanti come il quadro europeo per le strategie nazionali di integrazione dei rom fino al 2020. Ci sono molti problemi che affrontano i rom ed è necessario concentrarsi su obiettivi concreti e rafforzare gli effetti.



La nostra **CONCLUSIONE** è che una discriminazione positiva per i rom è un punto necessario della strategia. Nello stesso tempo tra il resto della popolazione è ugualmente necessario aumentare la consapevolezza della cultura rom e della loro situazione, per accettare misure di discriminazione positiva ed evitare una reazione negativa, di protesta o discorsi di incitamento all'odio e altre discriminazioni. I rom dovrebbero prendere in considerazione ciò che è meglio per la loro comunità: una discriminazione positiva li conduce, da un lato, al rischio di raccolta dei dati in base nazionale, e d'altra parte, una posizione di partenza migliore.



Pilastro n 1

Coinvolgimento e motivazione delle famiglie

Mentre la famiglia è la chiave principale del processo educativo, gli esperti del progetto Romani Ambassadors propongono, come un pilastro per l'integrazione scolastica, il coinvolgimento attivo delle famiglie rom e dei genitori nel processo di apprendimento. Mentre i valori della famiglia della comunità rom sono piuttosto elevati, il modello di ruolo dei genitori e il sostegno alla famiglia sono strumenti importanti per aumentare la percentuale di formazione dei bambini e diminuendo l'abbandono scolastico.

In altre parole...

I genitori rom non sono sempre consapevoli dell'importanza di mandare i figli a scuola e gli investimenti necessari. Essi sono, quindi, di regola, non sufficientemente coinvolti nell'istruzione scolastica dei propri figli. Per ragioni finanziarie, molti genitori obbligano i figli a iniziare a lavorare in tenera età o a rimanere a casa per prendersi cura dei propri fratelli e sorelle. La grande preoccupazione delle famiglie rom è trovare il modo di soddisfare i loro bisogni quotidiani. I **matrimoni precoci e le nascite** rendono difficile per i bambini rom andare a scuola. In effetti, molti giovani si sposano prima dell'età di 16 anni e la nascita dei primi bambini impedisce alle giovani ragazze di frequentare la scuola.

Come realizzarlo?

- "Scuola per genitori", in cui verrà spiegato lo scopo della formazione scolastica e dei suoi benefici;
- Scambio di esperienze con altri genitori;
- Open Day per le famiglie per visitare la scuola;
- Campagna di sensibilizzazione per la motivazione.



Pilastro n 2

Scuole opzionali e curriculum per l'asilo

Gli assistenti di formazione prescolastica per gli insegnanti, in qualità di "intermediari culturali", giocano un ruolo cruciale nell'aiutare i bambini rom ad imparare la lingua ufficiale del paese e favorire la loro integrazione nelle scuole. Il problema della lingua esiste in particolare nei paesi dell'Europa orientale dove la lingua romani, nonostante le sue radici storiche e il fatto che sia solo una lingua parlata, è stata ben conservata. Le indagini condotte dall'UNDP mostrano che il 54% dei rom intervistati parlano romani a casa.

In altre parole...

Un altro grande ostacolo è il **problema di conoscere la lingua ufficiale del paese** in cui i rom vivono. La maggior parte dei bambini rom iniziano la scuola con una scarsa conoscenza della lingua ufficiale del paese, rendendo impossibile per loro di raggiungere una formazione molto elevata. Essi sono quindi in posizione di svantaggio rispetto agli altri alunni, che hanno una buona padronanza della lingua e quindi non hanno gli stessi problemi nel continuare la loro formazione.

La necessità di sviluppare materiale didattico in lingua rom sta diventando sempre più evidente. L'esistenza dei libri di testo scolastici in lingua romani può aiutare incoraggiare i bambini rom di andare a scuola e a studiare, incoraggiando anche i loro genitori a mandarli a scuola.

Come realizzarlo?

- Adattare i programmi scolastici di formazione per l'educazione dei bambini rom;
- Libri di scuola in lingua romani;
- Formazione di assistenti scolastici, mediatori e coordinatori rom e insegnanti d'asilo ad usare nuovi metodi di insegnamento e un curriculum opzionale.



Pilastro n 3

Educazione creativa dei bambini Rom

Il pensiero creativo e il processo educativo sono stati estremamente radicati negli ultimi 5 anni, con l'obiettivo di aumentare l'interesse a scuola e il processo di lettura dei bambini e degli adolescenti. Il processo è spesso usato per i bambini con problemi di attenzione e migranti. La presentazione della conoscenza in termini di gioco e processo di concorrenza è sempre uno strumento utile ed efficace.

In altre parole...

L'accesso dei rom all'istruzione dipende direttamente il livello di istruzione offerto a loro. Si è spesso notato che il livello di istruzione scolastica dato ai bambini rom è inferiore a quello dato al resto della popolazione. La mancanza di motivazione degli insegnanti a lavorare con i bambini di un'altra cultura, pregiudizi verso le famiglie rom e la mancanza di formazione sono fattori che contribuiscono al basso livello di istruzione offerto ai rom. Attraverso questo approccio, la maggioranza della popolazione viene dotata di strumenti e competenze per aiutarli a capire la cultura rom, mentre i rom vengono dotati di strumenti e competenze per comprendere la cultura mainstream. Di conseguenza, promuovere la comprensione reciproca aiuta ad affrontare pregiudizi su entrambi i lati. Tuttavia, questo approccio non implica che le concessioni debbano essere fatte in materia di diritti umani fondamentali.

Come realizzarlo?

- Programmi di apprendimento creativo e materiali per gli insegnanti;
- Corsi introduttivi e concorsi nazionali;
- Fondi nazionali aggiuntivi per l'educazione creativa.



Pilastro n 4

Supporto nell'educazione secondaria per bambini e giovani rom

L'obiettivo di questo pilastro è quello di contribuire alla nascita di una massa critica di rom, sicura e fiera della propria identità rom, laureati abili sotto il profilo accademico e sociale, dotati di capacità e competenze che consentano loro di diventare professionisti nei loro campi, restando saldamente legati alla comunità rom e sostenere il suo ulteriore avanzamento e l'inclusione nella società più ampia.

In altre parole...

I sondaggi indicano che in alcuni Stati membri, solo un numero limitato di bambini rom completa la scuola primaria. I bambini Rom tendono ad essere sovrarappresentati nelle scuole segregate di educazione speciale. Dunque è necessario rafforzare i legami con le comunità attraverso mediatori culturali / scuola, chiese, associazioni o comunità religiose e tramite la partecipazione attiva dei genitori rom, per migliorare le competenze interculturali degli insegnanti, per ridurre la segregazione e per garantire il rispetto dell'obbligo di frequenza della scuola primaria.

Come realizzarlo?

- Borse di studio per studenti e alunni rom, con un aggiornamento costante sui rispettivi risultati;
- Lezioni ed argomenti connessi con la cultura rom;
- Materiali gratuiti condivisi dal governo e gli attori locali.



Pilastro n 5

Creazione di un sistema di processo educativo per gli insegnanti

Il ruolo dei mediatori scolastici nel processo educativo è molto importante per l'effettiva attuazione del processo di integrazione. I bambini rom dovrebbero essere sostenuti dagli insegnanti, che sono stati addestrati a lavorare con il gruppo specifico o assistenti / mediatori in modo da essere coinvolti attivamente nel processo educativo quotidiano.

In altre parole...

Le strutture scolastiche e la qualità dei servizi educativi sono i principali aspetti del principio del diritto di accesso alle scuole. La maggior parte dei bambini rom frequentano scuole o classi dove sono in maggioranza. In molti paesi, le scuole frequentate prevalentemente da rom si trovano nei distretti in cui i rom vivono e il livello di istruzione previsto è inferiore a quella di altre scuole. In Bulgaria, ad esempio, il fatto che la maggior parte dei rom vivano insieme in ghetti ha avuto un'influenza decisiva in termini di segregazione spaziale.

I bambini rom spesso frequentano "scuole di recupero per i bambini con disabilità mentali". Nella maggior parte dei casi, i bambini rom che frequentano queste scuole in realtà non hanno alcun problema di salute mentale.

Come realizzarlo?

- Creazione di programmi di formazione per gli insegnanti che lavorano con i bambini rom;
- Laurea per gli insegnanti che lavorano come insegnanti primari nella formazione di base con la lingua romani e lavorano in scuole segregate;
- Scambio di esperienze.



Pilastro n 6

Formazione professionale

L'istruzione e la formazione professionale sono ancora sufficientemente riconosciuti come priorità così come le soluzioni che offrono la possibilità di mobilitare e responsabilizzare i giovani rom e caminanti e garantire la loro autosufficienza economica. La formazione professionale può anche essere vista come una sorta di "cinghia di trasmissione" nel mercato del lavoro per coloro che non intendono continuare gli studi post-obbligatoria e hanno assunto responsabilità familiari in età precoce.

In altre parole...

La formazione professionale si riferisce alla formazione post-obbligatoria che prepara i giovani a lavorare nel commercio, artigianato e professioni tecniche attraverso le scuole tecniche e professionali, collegi e istituti specializzati, mentre la formazione professionale si riferisce alle competenze e alla formazione delle competenze per lavori specifici.

Come realizzarlo?

- Incontri informativi e hub di informazione dei bambini e giovani rom circa le opportunità di formazione professionale;
- Sostenere iniziative giovani per la formazione e incontri di auto percezione;
- Valorizzare la partecipazione dei bambini e dei giovani in corsi di formazione professionale;
- Connessione diretta tra la formazione e le imprese.



Pilastro n 7
Romani
Ambassadors

L'importanza dei mentori in termini di modelli di ruolo è valutata come possibile strumento per un'efficace attuazione del processo di integrazione dei rom. Presentare il successo e i buoni risultati della formazione nello sviluppo personale è essenziale.

In altre parole...

L'auto-motivazione è molto importante per lo sviluppo personale di ogni bambino, ma soprattutto per i bambini appartenenti a gruppi emarginati. Il sostegno dei mentori nei ruoli di supporto ispiratorio individuale e idoli è uno dei modi più semplici per cambiare la percezione dei giovani dei benefici del processo educativo.

Come realizzarlo?

- Creazione di una rete di role models rom, dove rom in vista condividano il loro successo;
- Scambio di buone pratiche e storie per la sensibilizzare la comunità;
- Processo di mentoring ed automotivazione.

GARANTIRE MEZZI ISTITUZIONALI E FINANZIARI PER LE POLITICHE NAZIONALI DA ATTUARE A LIVELLO LOCALE

Sulla base dell'esperienza degli Stati membri, compresi quelli che partecipano al Decennio dell'integrazione dei rom, la Commissione invita gli Stati membri ad **allineare le loro strategie nazionali di integrazione dei rom** all'approccio mirato di cui sopra e ad estendere il loro periodo di programmazione fino al 2020. *Gli Stati membri che non dispongono ancora di strategie nazionali sui rom sono chiamati a fissare obiettivi simili, in proporzione alla dimensione della popolazione rom che vive nei loro territori e tenendo conto dei loro diversi punti di partenza e delle specificità di tali popolazioni.*

Le strategie nazionali degli Stati membri dovrebbero perseguire un approccio mirato che, in linea con i principi di base comuni sull'inclusione dei rom, contribuiscano attivamente all'integrazione sociale dei rom nella società odierna e ad eliminare la segregazione laddove esista.

TEN COMMON BASIC PRINCIPLES (CBP) ON ROMA INCLUSION

- 1.** Constructive, pragmatic and non-discriminatory policies
- 2.** Explicit but not exclusive targeting
- 3.** Inter-cultural approach
- 4.** Aiming for the mainstream
- 5.** Awareness for the gender dimension

- 6.** Transfer of evidence-based policies
- 7.** Use of European Union instruments
- 8.** Involvement of regional and local authorities
- 9.** Involvement of civil society
- 10.** Active participation of the Roma

Per garantire gli Stati membri mettano in atto delle politiche efficaci, la Commissione propone che le strategie nazionali di integrazione dei Rom siano progettate o, laddove già esistono, siano adattate per soddisfare gli obiettivi dell'UE sull'integrazione dei Rom, con azioni mirate e finanziamenti sufficienti (nazionali, comunitari e altro). Essa propone soluzioni per affrontare le attuali barriere ad un uso più efficace dei fondi

dell'UE e pone le basi di un solido meccanismo di monitoraggio per garantire risultati concreti per i rom.

Il livello nazionale è importante perché è il sistema legislativo nazionale quello in cui sono assicurati i diritti delle minoranze e, nel caso in cui non siano rispettati, seguono le sanzioni.

Il livello dell'Unione europea è altresì importante perché è un quadro più ampio di quello nazionale, con il denominatore comune per tutti gli Stati membri, è una bussola di navigazione per le strategie nazionali di inclusione e della legislazione. Infine, l'UE finanzia progetti cofinanziati per migliorare la posizione dei rom, l'inclusione sociale e l'integrazione. A livello europeo esistono una **piattaforma nazionale rom** e una serie di attori rom che potrebbero influenzare il livello comunitario, nazionale, regionale e comunale.

Oltre quello europeo e nazionale è importante il livello della comunità locale, dove i rom vivono. I rom hanno un proverbio che recita: il villaggio ha dei rom così come è villaggio. Quando i vicini sono preparati al dialogo, sono tolleranti alla minoranza, è quindi possibile vivere con i rom come buoni vicini.

*In base alla decisione presa durante il 3° vertice rom tenutosi a Bruxelles il 4 aprile 2014, con circa 500 rappresentanti di istituzioni europee, governi e parlamenti nazionali, organizzazioni internazionali, sindaci, organizzazioni della società civile (comprese le organizzazioni rom) ed autorità locali e regionali hanno espresso le loro opinioni su come implementare l'attuazione del quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom. **La scala locale sull'inclusione dei rom sia nell'UE che nei paesi candidati all'adesione** è stato il tema centrale del vertice.*

Ulteriore coordinamento degli Stati e lo sviluppo di strumenti per far rispettare le politiche nazionali ed europee in materia sono stati suggeriti insieme ai seguenti argomenti:

- *Attuare politiche inclusive per tutti i rom a livello locale;*
- *Disporre finanziamenti UE volti a raggiungere le autorità locali e regionali per sostenere l'integrazione dei rom;*
- *Rendere l'integrazione dei rom una realtà locale nei paesi candidati all'adesione;*

La Commissione è anche **CRITICA** nei confronti della effettiva attuazione delle **Strategie nazionali di integrazione dei rom**. Gli sforzi coordinati tra i livelli nazionale e locale fra gli attori europei attraverso la creazione di piattaforme nazionale dei rom porteranno tutti gli esperti rom insieme e sostenere la loro cooperazione. L'UE aveva stabilito 28 **punti di contatto nazionali** per l'attuazione di strategie nazionali di integrazione dei rom che consisteva principalmente di istituzioni pubbliche (ministeri e uffici governativi). La **SOLUZIONE** per un efficace coordinamento degli sforzi di tutte le strategie e iniziative nazionali di integrazione dei rom è quello di creare una **rete europea non governativa di supporto per i rom, zingari e caminanti** che *faciliti lo scambio di esperienze e la cooperazione circa gli obiettivi di integrazione nei settori dell'istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggi dei rom.*

Attualmente i partner del progetto "Combattere la discriminazione e antiziganismo nell'istruzione e nel lavoro nell'UE" (PAL) avevano stabilito una rete europea (**rete PAL**) che fornirà delle attività per rafforzare la sensibilizzazione e la formazione sulle priorità e sulle politiche basate sulle migliori evidenze disponibili, e delle guide all'uso efficiente di strumenti, interventi e sistemi, al fine di garantire e monitorare i progressi verso gli obiettivi nazionali ed europei. **La rete conta attualmente 74 membri provenienti da 23 paesi europei e sarà ufficialmente stabilita nel 2018 in Belgio.**

CREARE SINERGIE TRA L'AGENDA DEI DIRITTI UMANI E L'AGENDA DELL'EFFICIENZA ECONOMICA

Nel caso dell'inclusione dei rom in materia di istruzione, è essenziale garantire che gli argomenti a favore dei diritti umani e l'efficienza economica siano strettamente collegati. Utilizzare solo l'argomento dei diritti umani in realtà può essere molto controproducente, soprattutto se si genera una percezione che i rom devono avere diritti speciali o una speciale interpretazione dei loro diritti, allo stesso tempo, spesso viene percepito dagli stessi rom come non accettazione di tutti i loro doveri di cittadini. D'altra parte, argomenti economici da soli non sono sufficientemente forti per combattere la discriminazione radicata. Il ragionamento economico può essere più convincente per i tecnocrati, ma spesso non è così per i politici o il grande pubblico.

Come è stato accennato in precedenza, una serie di valutazioni mostrano che il costo di assicurare che i rom abbiano un accesso adeguato ai servizi di base è in gran parte compensato dal costo elevato di stili di vita inferiori dai quali deriva la sistematica esclusione dei rom. Per quanto riguarda l'agenda dei diritti umani, le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo, in particolare, hanno adottato una serie di testi che descrivono i diritti delle minoranze e delle pari opportunità. Alcune di queste risoluzioni si riferiscono direttamente alla formazione.



© Cypress Collectibles

REF sottolinea la buona governance nei sistemi di istruzione, e **la buona governance richiede politiche e programmi conformi alla legislazione di un paese che a sua volta devono essere conformi agli standard europei.**

Uno dei problemi è che, una volta che un paese entra a far parte dell'Unione europea, uno degli incentivi principali per i responsabili politici e i funzionari per intervenire in materia di diritti umani perde la sua forza, in quanto l'UE ha relativamente poca influenza su come i paesi membri trattino le rispettive minoranze, in particolare in materia di istruzione, che rimane in primo luogo responsabilità dei singoli Stati membri nel quadro dell'UE.

LA CENTRALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE DEI ROM

La partecipazione dei beneficiari è sempre importante e la letteratura sullo sviluppo ha sottolineato l'impatto positivo della partecipazione: quando approcci partecipativi ben progettati e implementati aumentano l'impegno da parte dei partecipanti ad un progetto, aumenta la sostenibilità attraverso la riduzione del rischio di conflitto con la creazione di un forum per discutere di questioni e problemi. Una maggiore partecipazione migliora anche l'efficienza delle azioni attuate attraverso il progetto, aumentando la fiducia e la creazione di canali di comunicazione tra le varie parti interessate. Le carenze di partecipazione sono ben note: necessitano di tempo, si spendono più risorse a breve termine con benefici solo nel medio e lungo termine, e si richiede istituzioni adeguate, personale appositamente addestrato e metodi ben progettati.

Nel caso dell'istruzione dei rom, la partecipazione è essenziale per una serie di motivi. Uno dei motivi è la necessità di responsabilizzare le comunità rom. Fino a poco tempo fa, i rom raramente hanno rappresentato una forza politica forte e ben organizzata a livello locale e nazionale, e, quindi, con poche eccezioni, la loro partecipazione negli organi legislativi ed elettivi è debole, così da avere una ridotta capacità di influenzare non solo le politiche ma anche dei programmi specifici. A meno che non diventino una forza che conta nel gioco democratico, i successi dei rom ad influenzare le riforme economiche saranno molto limitati. Fornire una voce e visibilità all'élite della minoranza è quindi essenziale, sia perché questa élite è ancora piccola e richiede supporto per essere ascoltata, sia perché una buona partecipazione può stimolare l'interesse dei rom a farsi coinvolgere nella vita pubblica. Questo è vero a livello regionale, nazionale e locale. I benefici della partecipazione nell'impegno collettivo della società non sono evidenti a persone che sono state discriminate per così tanto tempo. **La partecipazione crea impegni e la motivazione.** Gli sforzi per liberare spazio per la partecipazione, se ben gestiti, possono creare la fiducia che è necessaria per programmi di successo.

Una seconda ragione per la quale la partecipazione è importante è che i genitori rom tendono ad essere meno coinvolti rispetto ad altri genitori nella gestione della scuola e nell'interazione con il personale della scuola. Ciò è dovuto a molti fattori, come il livello più basso dell'istruzione rom, la loro percezione di non essere ascoltati, o il fatto che i meccanismi necessari ad affrontare la povertà non lasciano loro il tempo e le risorse necessarie per partecipare in modo efficace. **L'esperienza con i progetti di educazione rom mostra che il basso coinvolgimento dei genitori può cambiare molto rapidamente e che non si tratta tanto di un problema come qualcuno sostiene.** Se i genitori sono ascoltati a livello della scuola, e ottengono un sostegno minimo e una spiegazione richiesta attraverso programmi di sensibilizzazione, quali mediatori scolastici, i loro atteggiamenti cambiano rapidamente. I programmi mostrano anche che, quando la partecipazione dei genitori può essere favorita, questa ha un impatto diretto e rapido sul successo dei bambini rom a scuola.

Una terza ragione per la quale la partecipazione di organizzazioni rom e del personale rom nell'implementazione è importante è che gli stereotipi di entrambe le parti hanno spesso eroso la fiducia tra le comunità non-rom e quelle rom. Le comunità rom di solito rispondono meglio alle organizzazioni rom e il personale rom. Queste organizzazioni possono essere ottimi intermediari tra organizzazioni non-rom e la comunità rom. Il personale e le organizzazioni rom sono spesso anche ottimi role models, che possono mostrare alle comunità relativamente chiuse che l'integrazione non significa necessariamente perdere la propria identità ed esporre se stessi alla discriminazione.

Per rafforzare questi principi guida, è importante coinvolgere la comunità locale nella progettazione e attuazione degli interventi. I membri della comunità locale sanno ciò che è necessario, perché è necessario, quali sono le barriere, cosa si può fare, ciò che è conveniente per gli utenti, e ciò che può essere mantenuto.

La partecipazione aumenta il senso di appartenenza della comunità e la capacità dei residenti a mantenere e far funzionare un intervento, aumentando così le probabilità che possa essere sostenuta nel tempo.

Tale ruolo attivo per le comunità rom svantaggiate contribuisce anche alla loro inclusione sociale. Allo stesso tempo, la partecipazione delle comunità non-rom è anche fondamentale per ottenere il loro sostegno per l'intervento, evitare la stigmatizzazione dei rom e promuovere l'interazione e la cooperazione tra rom e non-rom sulla base di interessi reciproci.

A tal fine, è utile collaborare con le organizzazioni della società civile che hanno stabilito rapporti di fiducia con le comunità rom svantaggiate. Gli attori della società civile possono svolgere un ruolo importante nel raggiungere e coinvolgere queste comunità, dal momento che la sfiducia di fondo nei confronti delle autorità impedisce spesso ai rom svantaggiati di partecipare attivamente a progetti ufficiali. Allo stesso modo, i mediatori rom e le comunità di operatori sociali possono facilitare l'identificazione, la pianificazione e la realizzazione di interventi a livello comunitario. Essi possono contribuire a colmare il divario di comunicazione tra le autorità locali e i rom, contribuendo così a migliorare il formato degli interventi e aumentare il loro assorbimento da parte degli utenti previsti.

PARTENARIATI PER PROMUOVERE CIÒ CHE FUNZIONA

Partenariato è essenziale per far avanzare il programma di ridurre il divario educativo tra rom e non rom e per realizzare la necessaria riforma nei sistemi di istruzione. Rapido sviluppo di decentramento significa che i governi centrali di per sé spesso hanno una limitata capacità di assicurare che le politiche nazionali sono ben implementate. Sono pertanto necessari partner locali, ma i partenariati richiedono alcuni prerequisiti, che in primo luogo richiedono una migliore comprensione dell'**impatto delle politiche e documentare che cosa funziona e cosa non funziona è della massima importanza.**

Molto è stato scritto sulla formazione dei rom in Europa centrale ed orientale, ma c'è ancora molto poca conoscenza su ciò che funziona e ciò che non funziona e circa l'impatto delle recenti riforme. **È chiaro che paesi come l'Ungheria, che hanno condotto un forte impegno per l'integrazione delle minoranze nel loro sistema di istruzione ed hanno tradotto questo impegno in politiche concrete e stanziamenti di bilancio, hanno più successo.** Anche se alcuni seri problemi rimangono in Ungheria, la popolazione rom di quel paese ha un rendimento scolastico notevolmente migliore rispetto alle popolazioni rom in Slovacchia, Bulgaria o Romania. Questo progresso è importante perché aiuta a combattere gli stereotipi negativi sui rom e l'educazione che ancora fortemente influenzano l'atteggiamento del pubblico in generale, i governi, e anche le agenzie di sviluppo e i donatori. Tra questi stereotipi, i più comuni sono che i genitori rom non sono interessati all'istruzione, che i rom mantengono le antiche tradizioni, come il matrimonio precoce, che non sono compatibili con il moderno modo di pensare, che i rom non possono integrarsi con gli altri bambini e hanno bisogno di educazione speciale o di istruzione separata e che i programmi che hanno come obiettivo il rendimento scolastico migliore per i rom non funzionano bene, sono costosi e non sostenibili e non hanno alcun impatto sul mercato del lavoro. L'esperienza dell'Ungheria espone questi stereotipi a quello che sono.

Sappiamo bene che alcune politiche hanno impatti positivi di lunga durata, e capire come e perché questo accade è utile per fornire indicazioni abbastanza chiare su cosa fare. Il successo di alcune politiche è stato documentato attraverso il lavoro del Consiglio d'Europa in materia di istruzione⁴⁾, OSI, la Banca Mondiale, l'UNDP, e un certo numero di università coinvolte in questo settore. I benefici di buone politiche sono confermati anche dal primo feedback da progetti REF finanziati.

⁴⁾ In particolare, il progetto in corso: "L'educazione per i bambini rom / zingari in Europa."

Questi rappresentano:

- **L'educazione disaggregata** è meglio che la segregazione quando si tratta di migliorare le prestazioni dei bambini rom a scuola, e che alcuni modelli stanno lavorando.
- **Le Borse di studio** sono molto importanti per l'istruzione secondaria e terziaria. Sappiamo che queste borse di studio hanno un forte impatto sulla partecipazione scolastica dei rom, ma sono più efficaci se è anche incluso il mentoring così come servizi di consulenza.
- **L'iscrizione per un anno di pre-formazione** è probabilmente l'investimento più efficace per aiutare i bambini ad avere successo nella scuola primaria e anche oltre, nell'istruzione secondaria.
- **Il riconoscimento dei valori della cultura e della lingua indigena** crea un ambiente che favorisce l'integrazione.
- **Il coinvolgimento della comunità e il coinvolgimento dei genitori** è fondamentale per aumentare i tassi di iscrizione e anche per migliorare le prestazioni dei bambini.
- **Il posizionamento dei rom in scuole speciali o classi** per i bambini con difficoltà di apprendimento o disabilità è un disastro e dovrebbero essere abolite senza indugio.
- In Europa centrale, la maggior parte delle persone hanno atteggiamenti positivi verso l'idea di un finanziamento pubblico per l'istruzione dei rom⁵⁾.
- **I paesi che hanno politiche globali con buoni sistemi di incentivazione stanno riuscendo meglio** di quelli che evitano il problema.
- *Bisogna ulteriormente studiare:* il modo migliore per organizzare il lavoro dei mediatori rom nel campo dell'istruzione; come garantire che gli insegnanti utilizzino ciò che apprendono da una formazione specifica in materia di istruzione multiculturale; e, come impostare un sistema di incentivi per la desegregazione in ambienti decentralizzati.
- Fondamentalmente è necessario **comprendere ulteriormente** nonché adoperarsi per investigare ciò che sappiamo su programmi che hanno un impatto nazionale e regionale.

Anche quando alcuni successi sono chiari, i governi devono essere convinti dell'efficacia delle buone politiche, mentre l'opposizione di particolari gruppi di interesse deve essere aggirata. **Dimostrare la validità e il costo dell'efficacia di alcune politiche e dei programmi richiede studi e analisi, così come i sistemi di monitoraggio all'interno di un paese.** La disponibilità di statistiche pertinenti sarà un problema per qualsiasi meccanismo di controllo. Per varie ragioni, i rom spesso non si identificano nelle indagini e nei censimenti, e questo di solito si traduce in una sottovalutazione critica del numero di rom. Inoltre, poiché molti rom sono coinvolti in attività economiche informali, tendono a nascondere, come tutti coloro che operano nel settore informale, molte delle loro fonti di reddito e le attività in cui sono coinvolti. Inoltre, a causa di una carente strategia di somministrazione comune a tutte le persone molto povere, le comunità rom più povere di alcuni paesi tendono a non registrare i bambini al momento della nascita e, quindi, non possono essere registrati matrimoni e altri eventi familiari. Questi comportamenti creano difficoltà di misurazione e ostacolano la formulazione delle relative politiche, ma possono essere e sono stati superati. L'acquisizione di informazioni sui rom sta migliorando in tutta Europa.

⁵⁾ Sondaggio di opinione OSI, "Cambiare gli atteggiamenti tradizionali verso l'inclusione dei Rom." Documento di discussione inedito, 2006, Budapest.

RACCOMANDAZIONI

Accesso all'istruzione

- Informare la popolazione sull'importanza della formazione e della qualificazione professionale per evitare che i bambini rom seguano la tradizione educativa di famiglia dove i genitori sono illetterati o hanno un basso livello di istruzione;
- Proseguire il supporto e la mediazione tra la famiglia e la scuola;
- Affrontare la vulnerabilità delle donne rom e in particolare di quelle con molti figli attraverso il sostegno all'accesso ai servizi di istruzione / di cura (scuola materna, programmi di doposcuola);
- Affrontare l'analfabetismo tra i rom, facilitando l'accesso all'istruzione per i rom con il fine di raggiungere almeno l'istruzione secondaria e continuare l'attuazione dei programmi che incoraggino la partecipazione della popolazione rom nel sistema educativo (avviare incentivi per la partecipazione degli adulti a scuola e doposcuola o a programmi di scuola di seconda opportunità);
- Continuare la prevenzione della dispersione scolastica tra i bambini rom.

CONCLUSIONI

L'inclusione dei rom nei sistemi di istruzione è possibile e, negli ultimi anni, sono stati fatti alcuni progressi notevoli. Infatti i cambiamenti hanno cominciato a riflettersi nelle poche statistiche disponibili. Nuove elite, impegnate a lavorare per la propria comunità come facilitatori, insegnanti, maestri di scuola o di organizzazioni non governative di base, stanno comparendo. Sostenere questo trend positivo richiede sforzi concertati: è importante che i sistemi di istruzione siano più aperti ad approcci multiculturali e che la gente accetti che essere cittadini dello stesso paese vuol dire non essere esattamente lo stesso, avendo gli stessi riferimenti culturali, o avendo lo stesso livello economico. È anche importante che i pedagoghi siano più concentrati su ogni bambino e sulle interazioni con gli altri in classe.

La filosofia principale dietro uno sforzo paneuropeo per rendere i sistemi scolastici inclusivi per i rom dovrebbero essere a beneficio tutti i bambini e la società nel suo complesso. Ciò che è necessario è una comunità maggiormente incentrata sul bambino, dove tutti i bambini, seppure con le loro differenze, siano in grado di migliorarsi come parte di una società più ampia. Ciò può essere ottenuto solo se i governi lavorano per cambiare le loro istituzioni e se i rom partecipano a pieno titolo nel sistema.